



L'ULTIMA PRIMAVERA SILENZIOSA

in ricordo di Rachel Carson a 60 anni dall'uscita del suo libro "Primavera Silenziosa"

Spettacolo Teatrale per due attori e materiali di riciclo

NUOVA PRODUZIONE

Regia: Pino Costalunga

Drammaturgia: Pino Costalunga

In scena Pino Costalunga e Françoise "Tutti" Schieber

A 60 anni dall'uscita del libro di Rachel Carson **PRIMAVERA SILENZIOSA**, si ricorda qui l'autrice con uno spettacolo teatrale, sempre in bilico tra il teatro dell'assurdo divertito e divertente, la lettura scenica e quella capacità di denuncia che solo il teatro riesce ancora a conservare e a trasmettere, spesso con ironia e con il sorriso, tra le righe del suo essere sempre e comunque spettacolo.

LA SCENA: un uomo e una donna che giocano a dama in uno spazio ristretto e poche cose con loro, fra queste c'è una copia del Libro PRIMAVERA SILENZIOSA della Carson e un binocolo con cui si può guardare di fianco, in su, ma soprattutto in giù.

Chi sono quei due? E cos'è il luogo dove stanno?

Il posto così "angusto" sembra, e forse "è", una zattera in mezzo al mare e i due hanno l'aria di essere due naufraghi. La zattera però è una zattera speciale, che si trova molto lontana dalla terra e molto vicina alle nuvole, e quei due naufraghi sono due "sopravvissuti" a un mondo che ha visto alzarsi così tanto il livello delle acque da trovarsi quasi a ...toccare il cielo.

Situazione assurda e paradossale – speriamo! – ambientata in un futuro che non vorremmo mai vedere e al quale non vorremmo mai arrivare – speriamo! – ma che dà modo ai due protagonisti di raccontare e leggere passi da PRIMAVERA SILENZIOSA e di ragionare, in maniera spesso leggera e pure divertente, ma sempre assai seria e profonda, di cose che potrebbero accadere se ognuno di noi nel suo piccolo e la politica mondiale nel suo grande, non prenderemo in seria considerazione la questione spinosa della cura dell'ambiente che la *Biologa Americana* già pose più di 60 anni fa con parole chiarissime e spesso già allora osteggiate.

Uno spettacolo che non vuole insegnare: vuole suggerire.

Uno spettacolo che non vuole risolvere: vuole porre questioni.

Uno spettacolo che vuole essere una lancia pronta a spezzare le resistenze che ancora sono dentro di noi a pronunciare finalmente la frase faticosa: «È venuta l'ora anche per me di cambiare stile di vita!»

SCENOGRAFIA:

La scenografia stessa dello spettacolo è costruita con materiali di riciclo, anche essa dunque elemento artistico che contribuirà, assieme alle parole dello spettacolo e all'azione degli attori, a suggerire possibili vie per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente

UNA ZATTERA di scena è fatta con i bancali classici da magazzino, con un palo e straccio a far da vela con sopra tavolino, due sedie e altri piccoli oggetti, tutti elementi provenienti da mercati di **riuso**. Il mare carico di immondizie è fatto di materiale plastico da **riciclo**. Una nuova e diversa "vita" ad oggetti e materiali che si trasformano in elementi di scena, protagonisti anch'essi dell'allestimento teatrale e veicoli del messaggio. Lo stesso modus operandi si applicherà anche alla realizzazione dei **COSTUMI** di scena.

Anche la parte **ILLUMINO-TECNICA** sarà pensata con strumenti che prevedano un **basso consumo energetico** (i.e. utilizzo di fari led invece che gli abituali fari da teatro alogeni – un led da 100/150w ha lo stessa resa di una lampada alogena da 1000W-) ; questo permetterà, oltre che a sottolineare un impegno coerente dal punto di vista artistico a 360°, anche una maggiore facilità a distribuire lo spettacolo in situazioni e luoghi "non convenzionali", oltre che a naturalmente i teatri.

COLONNA SONORA: Musica Anni '60 '70 prevalentemente di repertorio statunitense, che sono appunto gli anni della contestazione e che avranno la capacità di immergerci in uno spazio tempo coincidente con gli interventi della Carson.

Dai 12 anni